

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Messaggero Veneto del 26/01 pag. 11

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2012 MESSAGGERO VENETO

Economia | 11



Violino in augura domani Agriest

di Renato D'Argenio

UDINE

Rallenta la voglia di fare impresa in Friuli Venezia Giulia: nella nostra regione, l'anno scorso, le aziende iscritte sono diminuite dello 0,13%, passando da 391.310 imprese, a fronte delle quali 341.081 hanno cessato l'attività. Soltanto Lazio, Lombardia, Campania, Toscana e Sicilia hanno messo a segno un incremento superiore alla media nazionale. In Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Basilicata, invece, il bilancio anagrafico delle imprese si è chiuso con il segno meno.

Nel 2011 in Italia il saldo è stato di oltre 50 mila aziende in più. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno i registri delle Camere di commercio hanno rilevato la nascita di 391.310 imprese, a fronte delle quali 341.081 hanno cessato l'attività. Soltanto Lazio, Lombardia, Campania, Toscana e Sicilia hanno messo a segno un incremento superiore alla media nazionale. In Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Basilicata, invece, il bilancio anagrafico delle imprese si è chiuso con il segno meno.

A livello territoriale, il Centro ha manifestato nel 2011 la maggiore vivacità, con un incremento del tessuto imprenditoriale di 16.633 unità (+1,29%). Seguono il Nord-Ovest (+13.501 imprese; +0,84%), quindi il Mezzogiorno (13.986 imprese in più; +0,7%) e il Nord-Est (+6.109 unità; +0,51%). Nel Nord-Est, come si diceva, spicca il segno meno della nostra regione in cui le iscrizioni sono state

Da domani a Udine Fiere c'è Agriest-Coltivare il futuro

UDINE

«La qualità dell'agroalimentare tradizionale friulano ed economico del territorio»: con un approfondimento su questo argomento, che sintetizza le strategie della Regione per valorizzare il settore primario e riportare il mondo rurale al centro dell'attenzione della comunità regionale, si apre domani, al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, la 47esima edizione di

Agriest-Coltivare il futuro.

La rassegna, organizzata da Udine e Gorizia Fiere, è il primo momento di contatto dell'anno tra le produzioni, i mezzi tecnici, le aziende specializzate e gli operatori agricoli del Nord Est. Il sostegno della Regione alla rassegna, che sarà inaugurata alle 12, e si protrarrà fino a lunedì 30, mentre il convegno avrà inizio alle 9.30, sarà assicurato attraverso la direzione centrale delle Risorse Rurali, Agroali-

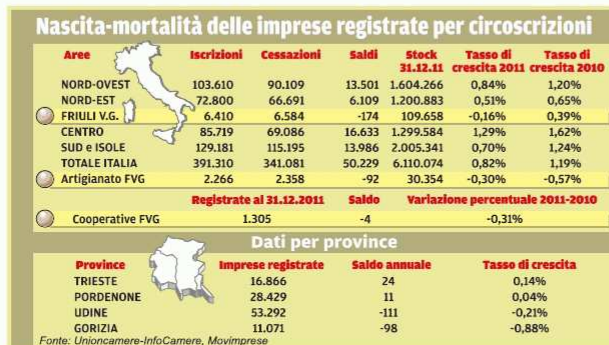
mentari e Forestali e l'Ersa. Nel corso dell'evento, la direzione centrale metterà a disposizione i responsabili dei vari settori di competenza: si tratta dello staff dell'assessore Violino. Che assieme ai suoi tecnici dell'agricoltura sarà a disposizione del pubblico per affrontare con i diretti interessati le tematiche salienti, e fornire suggerimenti e chiarimenti sulle potenzialità degli interventi dell'amministrazione per il comparto agricolo.

Anche gli esperti dell'Ersa, per la parte di assistenza tecnica al mondo rurale, saranno a disposizione dei visitatori. La location prescelta dalla Regione è il Padiglione I della Fiera. Tornando al convegno di domani, esso sarà aperto dai saluti della presidente di Udine e Gorizia Fiere, Luisa De Marco, del presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro, e di Flavio Sialmo, di Concooperative

Fvg. La relazione introduttiva, incentrata sulla diffusione e sulla conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli Venezia Giulia, sarà curata da Sergio Simeoni, direttore dell'Irtef, mentre a trarre le conclusioni sarà l'assessore Violino. Violino, nel pomeriggio di domani, interverrà anche all'apertura del convegno organizzato dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori Agronomi e dei Forestali del Fvg sul tema «La direttiva 2009/128/Ce sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: un ostacolo per il sistema produttivo o una opportunità economica?».

Imprese in calo in Fvg Sempre meno artigiani

Presentati i dati Unioncamere relativi alle iscrizioni e alle cessazioni 2011
Siamo in controtendenza rispetto al Nordest (+0,51%) e al Paese (+0,8%)



6.410 e le cessazioni 6.584 con un saldo negativo di 174 imprese su un totale di 109 mila 658, un quinto delle imprese del Veneto, le stesse del Trentino Alto Adige. Più specificamente, in Friuli Vg, sono diminuite dello 0,31% le cooperative (4 in meno rispetto alle 1.309 del 2010).

Praticamente stessa percentuale per quanto riguarda le cessazioni di imprese artigiane (-0,30%): le iscrizioni sono state 2.266 le cessazioni 2.358 (-92) su un totale di 30.354. A livello provinciale, il territorio goriziano è quello che paga maggiormente la crisi con un

tasso di crescita pari a -0,88% e 11.071 imprese. Seguono Udine con meno 0,21% (53.292 imprese). Trieste sale dello 0,14% e 16.866 aziende; infine Pordenone praticamente invariata: più 0,04% e 28.429 imprese.

La crescita dello scorso anno (+0,8%) è stata comunque più

lenta rispetto al 2010 (+1,2%), «ma va meglio del triennio 2007-2009 (+0,5% in media)», spiega l'indagine. A determinare la minore crescita dello stock è stata principalmente la più ridotta dinamica delle aperture (in calo di circa 20 mila unità rispetto al 2010), mentre ha inciso meno l'aumento delle chiusure (3 mila in più rispetto all'anno precedente). Secondo lo studio Infocamera, a livello settoriale, aumentano le difficoltà dell'artigianato, con circa 6.000 imprese in meno nel 2011, mentre, vanno bene commercio e turismo (+23.000 unità). L'indagine precisa che «oltre al protrarsi della storica e strutturale riduzione delle imprese del settore agricolo (quasi 19.000 in meno), si evidenzia la perdita di oltre 3.000 attività manifatturiere (-0,5%)». Prosegue invece, a un ritmo sostenuto, la crescita in altri settori, come quello della fornitura di energia elettrica e gas, l'istruzione, la sanità e le attività legate all'alloggio e alla ristorazione.

DI PRODUZIONE RISERVATA

Da Pozzo:
il terziario
sta crescendo



«L'economia regionale si sta terziarizzando. In un anno difficile, che in Fvg si è concluso con un saldo leggermente negativo fra imprese iscritte e cancellate, note positive emergono dal mondo dei servizi e dalle imprese che puntano all'estero, e dal fatto che continuano a crescere le imprese più strutturate». Il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo non nasconde la complessità del 2011 per quell'economia reale costituita soprattutto da Pmi che occupano gran parte della forza lavoro. «Crescono le società di capitale, di quasi il 2%, calano le società di persone e ditte individuali. Le imprese sul mercato diventano più forti e competitive. «In momenti difficili, il nostro compito è rianimare, dare fiducia e sostegno».

ARTIGIANATO

Faleschini chiude il mandato Oggi in visita da Tondo

UDINE

Il presidente di Confartigianato Udine Calo Faleschini, giunto alla fine del suo terzo mandato alla guida della più importante associazione di categoria dell'artigianato e della piccola impresa della provincia di Udine, sarà ricevuto, proprio oggi 26 gennaio - affiancato dal direttore dell'organizzazione Gian Luca Gortani - dal presidente della giunta regionale Renzo Tondo.

Nel corso dell'incontro, che si terrà alle 12 nella sede della Regione in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste, Faleschini consegnerà al presidente Tondo un simpatico dono. Nel 2002, proprio dieci anni fa, Faleschini donò un' accetta al presidente Tondo, un "Premio al Boscaiolo dell'anno", opera realizzata da Sergio Mazzola che compare nel volume "Sergio Mazzola - tra mito e sperimentazione" stampato nel 2004 grazie al contributo di



Il presidente Giovanni Faleschini

Confartigianato Udine, della Fondazione Crup e della Camera di commercio di Udine.

L'incontro fornirà al presidente Faleschini anche l'occasione per mettere a fuoco con il presidente Tondo i problemi più scottanti dell'artigianato che, come altri, deve fare i conti in questo periodo con i preoccupanti nodi della crisi economica che ha investito pure il nostro paese, con gravi contraccolpi sui settori produttivi.

IL DISTRETTO

Sedia in mostra a Colonia: ottimi segnali di ripresa

MANZANO

Un'esperienza positiva che dà fiducia al Distretto della sedia, quella appena conclusa a Colonia: le aziende del Manzanese presenti al Salone del mobile riportano tutte un rinnovato ottimismo e la riapertura del mercato tedesco verso i prodotti friulani. «In fiera si è respirata un'aria positiva - riferisce Manuela Marzona, della Sofline All'Kit di Pavia di Udine -, tant'è che la parola crisi è stata sempre evitata. Inoltre, la presenza di visitatori internazionali, dagli americani agli indiani, è sicuramente aumentata». «Una buona affluenza - conferma Franco Di Fonzo, della Frag di Pradamano -; tanti i professionisti interessati, ora ci attendiamo i risultati». «La Fiera di Colonia sta ripartendo - commenta il direttore dell'Asdi Sedia Carlo Piemonte -, il mercato tedesco, per noi storicamente importante, sta dando segni di vitalità». La stessa presenza di Calligaris e Moroso



Uno degli stand friulani a Colonia

indica l'attrattiva del mercato tedesco. «Una piacevole sorpresa - aggiunge Antonino Potocco di Manzano -, questa edizione ha registrato un'affluenza buona e in crescita». «Si è notata la voglia della Germania di riprendere le posizioni di mercato perse», aggiunge Matteo Tonon di Manzano. Alcune aziende hanno già ricevuto ordini: «Davvero un'aria di rinnovata fiducia», ribadisce il vicepresidente dell'Asdi Sedia Alberto Gortani.

PETROLCHIMICA

Sace, una raffineria in Russia: fondi anche alla Mangiarotti

CODROIPO

La Sace ha garantito il finanziamento di 144 milioni di dollari in favore di Taneco, controllata dalla compagnia petrolifera russa Oao Tatneft, per la costruzione di una nuova raffineria nella Repubblica del Tatarstan, nella Federazione Russa. L'intervento della Sace andrà a copertura dei contratti di fornitura assegnati a varie imprese italiane tra cui la friulana Mangiarotti, Officine Luigi Resta, Walter Tosto e Weir Gabionetta.

La costruzione della nuova raffineria, il cui costo complessivo stimato è di 7,4 miliardi di dollari, permetterà a Taneco di produrre, in linea con quanto previsto dal piano di sviluppo, 148 mila barili al giorno di benzina, diesel, oli combustibili, cherosene e nafta. Taneco, controllata da Oao Tatneft per il 91%, è stata fondata nel 2005 nell'ambito del programma di sviluppo del



La Mangiarotti di Codroipo

settore oil & gas e petrolchimico attuato dalla Repubblica del Tatarstan, una delle regioni più sviluppate della Federazione Russa, con l'obiettivo di raddoppiare la capacità annuale di raffinazione del Paese.

Con questa operazione la Sace conferma il proprio impegno a sostenere il business delle aziende italiane nel Paese, dove è presente con un proprio ufficio a Mosca.

PRRESSToday (demo@extrapola.com)

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 p.review srl